

miniere di Tatti e Montemassi ha 6100 calorie avvicinandosi al New Pelton, che ne ha 7200, ed al Cardiff, che ne tiene 7700, quindi una differenza di poco più di 1000 calorie, avvicinandosi molto al carbone inglese come quella delle miniere di Murlo, che ha 5000 calorie; per cui domando all'onorevole ministro che voglia fare studiare il problema posto dall'avvocato Orazio Saporì di Siena, ed incoraggiare tutti coloro che allo studio dell'uso più efficace della nostre lignite si dedicano.

Come far pratiche presso le nostre Società ferroviarie che le adottino almeno per i treni merci.

Infatti queste lignite sono adoperate in quasi tutte le industrie private e con buonissimi risultati; per cui io insisto presso l'onorevole ministro perchè voglia risolvere il grave problema, giacchè dalla statistica pubblicata dal Ministero di agricoltura nella *Rivista Mineraria* risulta che noi mandiamo all'estero ogni anno 120 milioni di lire in oro valuta di quattro milioni di tonnellate di carbone, che acquistiamo dalla Francia, Inghilterra, Belgio, Germania.

Si è fatto rimprovero alla nostra industria di essersi soverchiamente ingrandita.

Io non so se il rimprovero sia veramente meritato, ma in ogni modo inclino a credere possa esservi stata esagerazione nel creare la potenzialità di produzione soprattutto relativamente a certe specialità.

Per cui io credo che dobbiamo in questa via piuttosto arrestarci.

Ad ogni modo occorre che noi manteniamo quelle, che abbiamo create per dare lavoro ai nostri operai che oggi ne mancano, procurando che tutto il materiale occorrente alle amministrazioni dello Stato sia fabbricato in Italia.

E giacchè vedo l'onorevole ministro dei lavori pubblici, faccio l'augurio che esso vorrà disporre che nelle Convenzioni marittime sia stabilita la clausola assoluta, che tutto quanto il materiale occorrente alla Società sovvenzionata sia fatto in Italia, anche a rischio di pagarlo più caro, giacchè io credo che i denari nostri debbono essere spesi in paese e rimanere in famiglia.

Rilevo anzi da un opuscolo, che ho ricevuto, che la Germania non rifugge dallo acquistare presso i propri industriali i prodotti di suo consumo a prezzi elevatissimi, allo scopo di permettere loro di vendere i prodotti medesimi all'estero a prezzi bassissimi, giacchè oggi la concorrenza non è più tra industriale ed industriale ma è tra nazione e nazione.

Noi dobbiamo quindi aiutare questi industriali a vincere la concorrenza, che loro vien fatta dagli altri sostenuti dalle rispettive nazioni.

Avendo parlato di produzione agricola ed industriale, mi viene naturale la domanda come intenda l'onorevole ministro di agricoltura industria e commercio prepararsi alla grande battaglia internazionale delle tariffe commerciali.

Che cosa facciamo per essere pronti a tempo opportuno per ottenere patti buoni e vantaggiosi?

Io non so se il ministro vorrà rispondermi categoricamente, in ogni modo le mie parole potranno valere ad eccitarlo a prepararsi a questa lotta, dalla quale dipende la nostra ricchezza.

Io non voglio qui discutere, i vantaggi del libero scambio o del protezionismo. Sono due scuole con principii non applicabili in modo assoluto nemmeno in teoria.

Io sono libero scambista, ma nella pratica non posso sostenere oggi questa teoria, perchè tornerrebbe a danno del mio paese.

Onorevole ministro, pur tenendosi nella giusta misura procuri porsi alla testa della corrente liberale, della libertà degli scambi.

A Milano, se non erro, e se le informazioni sono giuste, Ella accennò a battere questa via; vi persista e farà l'utile del nostro paese.

Onorevoli colleghi, io sono giunto alla fine del mio dire, e vi domando perdono se vi ho annoiati con la mia parola. (*No! no!*)

Ma io dico che da un solo provvedimento non devesi ripetere la rigenerazione economica e finanziaria della nazione, ma dalla unione di tutte le forze riunite, convergenti ad un'unica ed identica meta.

Onorevole ministro, il paese salutò l'avvento vostro e quello dei vostri colleghi al potere pieno di speranze, augurandosi sollievo dalle sofferenze che lo travagliano.

Sollecitate dunque l'opera vostra, non arrestatevi, altrimenti la bufera spazzerà via ancor voi senza lasciar traccia dell'opera vostra.

Le popolazioni giudicano dai fatti e se le speranze concepite farete si realizzino, avrete ben meritato della patria. (*Benissimo! Bravo!*)

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Tittoni a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Tittoni. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Commissione che ha esaminato il